

## IL TELEDIPENDENTE

# Oggi mi sento un po' Calvè

È divertente, a volte, fare zapping tra gli spot, ma si scopre di essere circondati come in una tonnara.

• Patrizio Rovera

Sulla pubblicità ci si divide mani chericamente tra favorevoli e contrari. Il più non ci fanno nemmeno più caso: la pubblicità (soprattutto quella televisiva) passa e va, va a sedimentarsi nella nostra memoria salvo riapparire subliminalmente quando dobbiamo scegliere un prodotto invece di un altro: ma non è possibile ormai non dare per scontata la sua presenza, proprio per questo diventa fondamentale saperla guardare. Non la tutta subito: c'è quella bella e quella brutta. C'è soprattutto quella innocua e quella "abbruttente". L'altra sera, attorno all'ora di cena, ho fatto zapping alla ricerca della pubblicità: può essere interessante (una volta tanto). Prima scoperta: i programmatori delle agenzie usano in genere il metodo che io battezzerei "a tonnara". Cioè circondano il telespettatore senza dargli la minima via di uscita, qualunque canale scelga. Infatti ho trovato quasi gli stessi spot ripetuti prima e dopo tutti e tre i Tg della Rai. C'era una madre che raccontava alla figlia la favola di Mago Svelto, un apologo assolutamente pre-femminista ma con un tocco di orrore: l'immagine del Mago sorridente, disegnato nella schiuma sporca di un secchiario Tot Giulio (una cera per pavimenti) ci mostra a sua volta una mamma precissima che arriva a pulire anche sotto ai piedi del marito e del figliolino che si ritraggono terrorizzati sul divano, trasmettendo un'idea del ma-

triarco ossessivo e castrante. Kinder Bross sembra cominciare con un tocco di nostalgia per le vacanze sulla Riviera adriatica, con una coppia di venditori ambulanti che vendono "gnocchi tritti". Invece manca per idea: i due vengono liquidati brutalmente come se si fa con i vu cumprà rimanendoci malissimo. Basta con la roba artigianale: ci vuole appunto Kinder che in questo modo ci fa un po' la figura della merendina per bambini rampantini con la puzza sotto il naso. Ma attenzione a un'altra serie di spot che, a lungo andare, potrebbe entrare nel costume e nel linguaggio corrente: ma forse non nel senso auspicato dallo sponsor d'ora in poi, invece di dire "oggi mi sento un po' rincogliuto" si dirà "oggi mi sento un po' Calvè". Per quella specie umana, invece che il sabato mattina fa la fila ai distributori per lavare la macchina c'è lo spot di Saratoga (una vernice protettiva per auto) che usa una testimone adatta: una americana nona lunga luna e vestita in modo sado-maso-grottesco che parla in modo caricaturale storpiando tutto e si muove in un design medioevale-futuribile. Ma la pubblicità bella? C'è come? Un amico che è stato a Cannes mi ha descritto lo spot premiato recentemente: due suonini pregano sotto a un eretto. Improvvisamente a Gesù gli casca qualcosa. Arriva la Superiora che con una colla, glielo riattacca: era il piovello. Le suonine tornano a pregare ma poi di nascosto... tac, gli cambiano verso: se prima era in ginocchio ora glielo mettono all'insù.

Patrizio Rovera è un comico di fama

e conduttore nazionale-spettacolare

Maria D'Amato è una sociologa che ama contemporaneamente la Tv e i ragazzi

Martino Ragusa è uno psichiatra

che si occupa anche di psicomette

Giuliana Zoppis classe '55 è architetto ma da anni indaga sulla qualità dell'abitare



**Lunedì prossimo alle 10,10**

**"Il Salvagente" a Italia Radio.**

**Parliamone in diretta.**

**Telefonate a: 06/67.91.412 67.96.539**

**Sul prossimo numero:**

**TEST Vacanze di lago: dove è meglio?**

**CONSUMI Droghie: la verità, solo la verità**

**DIRITTI La geotermia fa sempre bene?**

## SÌ, MANGIARE

# L'ospite ebreo merita riguardo

Alcune regole per non trasformare un invito a cena in un sequestro di persona: cucinare "Kasché".

• Martino Ragusa

Come non trasformare l'ospitalità in un sequestro di persona? E come non trasformare l'ospite in vittima della nostra auto-affermazione? Un buon metodo è ricordarsi che l'altro è sempre diverso da noi e per ben ospitarlo (scambiando alletto e cultura, anziché angosce) bisogna conoscerlo. E difficoltà poi aumentano quando l'altro è proprio molto diverso, caso in cui non basta più la buona volontà e bisogna passare alla documentazione seria. Gli ospiti più impegnativi da mettere a tavola sono gli ebrei (seguono musulmani e induisti). Per loro l'alimentazione è un atto religioso, con una liturgia regolata e rigorosa come un premio letterario. Niente paura: per ricevere l'amico ebreo basta sapere quale cibo è **Kasher**, cioè conforme alle Scritture.

**Alcolici:** il vino, ma solo se la bottiglia è chiusa e recata la scritta "Kasher". L'atelo aprire e versare dallo "Shomer Mizvot", l'ebreo più osservante tra i presenti e garante della sua destinazione non profana.

**Biscotti:** i Biscotti Doria e tutti i biscotti Lazzaroni.

**Carne:** quella dei quadrupedi, mammiferi, ruminanti e con l'unghia tagliata. Sono proibite quelle di tutti gli altri mammiferi. Fra i volatili sono proibiti solo i rapaci. Sembra facile, ma il tutto viene complicato dalla proibizione di nutrirsi di sangue. Ciò significa che l'animale deve

essere, cosa che non avviene mai nei nostri macelli, sgozzato e dissanguato. E ci siamo giocati la bistecca. Un'altra difficoltà deriva dal divieto biblico di mescolare la carne con il latte e i suoi derivati, e non basta evitare la scaloppina al burro: bisogna essere anche sicuri che il nostro ospite non abbia consumato latticini da meno di sei ore e servirgli la carne in un piatto che non abbia mai contenuto latticini in vita sua. La soluzione è un bel servizio di carta usa-e-getta col quale possiamo ospitare in tutta tranquillità anche la famiglia del Rabbino.

**Crackers:** quelli del Mulino Bianco. **Dolci:** i prodotti Ferrero (compresa la Nutella) e tranne i Mon-Cheri.

**Formaggio:** mascarpone, ricotta, gorgonzola Doleelatte, mozzarella Santa Lucia e yogurt Danone.

**Gelati:** solo quelli artigianali.

**Margarina:** solo la Foglia D'Oro.

**Olio:** tutti, ma non vanno mescolati tra loro (per esempio semi e oliva).

**Pane:** toscano e la baguette francese.

**Ortaggi e verdure:** via libera per tutti i tipi.

**Pasta di semola di grano duro:** tutta.

**Pesci:** quelli con squame, pinne e spine (no a molluschi e crostacei).

**Uova:** proibite quelle fecondate che si riconoscono da una macchia di sangue nel tuorlo. Se non provengono da una gallina sicuramente vergine non latele mai sode o alla coque.

## LE TV ACCIÀ

# Padri, cartoni e pregiudizi

I grandi sono troppo prevenuti, i bambini non sono facilmente "ipnotizzabili". Bravi Tommy e Siber.

• Marina D'Amato

Tra i nove modi che Rodari considerava indispensabili per fare odiare la lettura ai ragazzi al primo posto aveva messo quello di presentare il libro come un'alternativa alla Tv. «Leggi invece di guardare la televisione».

«Se non ti vedo leggere, vengo il telegiornale...» «Non pretendo di conoscere e - scriveva - tutte le espressioni particolari usate dai sostenitori di questo sistema quasi infallibile. I bambini sanno che la Tv non è una stupidata: la trovano divertente, piacevole, utile. Può arsi che le sacrificino qualche ora di del necessario, può darsi che si riuocano talvolta in quello stato di semi-irrealtà nel quale il telespettatore abituale, bambino o adulto, casca dopo qualche tempo, e di cui è un sintomo la stiale passività con cui accetta dal teletermo senza scegliere e senza reagire: qualsiasi programma. Questo non gli è che nel complesso i meriti educativi della Tv superino i suoi demeriti» (da "Scuola di fantasia" di G. Rodari, Ed. Riuniti, Roma, '92).

Eppure quando i grandi vedono i figli rapiti dalle immagini dei cartoni

animati che si svolgono sullo schermo, di solito ne sentenziano la scemenza e non si attendono a considerarne altri aspetti. E evidentemente un pregiudizio antico che sottovaluta il mondo etico e valoriale dei cartoni animati contemporanei. Ce ne sono di molte specie, ed al momento attuale la maggioranza nipponica e in forte declino. Sono indirizzati a pubblici diversi, per sesso e per età, e i contenitori attuali ne tengono conto. Bim Bum Bam, per esempio, in onda tutti i giorni dalle 16 alle 18 su Canale 5, si rivolge a un pubblico di bambini delle elementari e ripropone le avventure di Tommy e Siber. Si tratta di un bambino che vive in Groenlandia con la sua toca Siber, impegnato ad aiutare gli animali contro i cacciatori di frode e in particolare impegnato a combattere un nemico per eccellenza, Gralite, che gli tende ogni sorta di trappola e inganno pur di neutralizzarlo. Naturalmente il bene vince sul male, Tommy dopo molte difficoltà riesce vittorioso e l'aiuto di Siber è ogni volta dirimente. E una storia ben disegnata e ben animata, piena di buon senso e di ironia, che vale la pena di essere guardata senza il rimorso di non averla letta!

## COSA DA CASATA

# Quando serve un vestito per pareti e pavimenti...

Il legno è una grande risorsa per rivestimenti sani e funzionali, ma occorre saper scegliere per prestazione e durata. Anche il linoleum dà buoni risultati.

• Giuliana Zoppis

Varie sono le situazioni per rivestire pavimenti e pareti in modo sano e funzionale. Per cominciare il legno. Caido, naturale, con buone proprietà isolanti, il legno non deve però essere trattato con vernici chimiche, poiché la pellicola protettiva plastificante porta a un eccessivo accumulo superficiale delle cariche elettrostatiche e il legno perde la sua capacità di interagire con il microclima interno. Se invece, viene trattato con oli e cere naturali che tengono lontani parassiti e muffe, il legno ci darà il massimo dei vantaggi. Inoltre, essendo un materiale vivo, deve essere ben stagionato e occorre prevedere, in ogni caso, degli assestamenti, che possono provocare anche dei restringimenti di qualche centimetro. Una buona scelta è quella delle essenze nazionali, provenienti da alberi tagliati su indicazione del Corpo forestale, come il legno di rovere, latice, abete, pino, castagno e betulla. Sia per pareti che per pavimentazioni esistono listelli già meschiati, da accostare a doghe o a formelle. Anche le assi piattate, acquistabili già pronte sul mercato, si prestano a essere incollate, avvitate o inchiodate a vista. Fornitori di legni pronti per essere posati a

terra o sulle pareti sono **Briosa** (tel. 059/702157) e **Centro Biondile** (tel. 02/58101365). Il Centro milanese sta anche elaborando un sistema di rivestimento da parete realizzato con pannelli composti con noccioli di ulivo triturati. La posa può essere effettuata con colle atossiche.

Un altro materiale assai indicato per pavimentazioni è il linoleum. Compatto, impermeabile, resistente, si compone esclusivamente di elementi naturali, quali la resina, l'olio di lino e la juta con cui è rivestito il retto. Va posato su superfici ben lisce e asciutte, mantenendo durante l'operazione di posa una temperatura ambientale di circa 18°. Si trova in commercio, sotto forma di lastre, fogli o piastrelle (produzione Virag, tel. 02/29001046).

Per pareti e pavimenti, la ceramica può costituire una scelta funzionale e bio-compatibile, a patto che si possa essere in grado di verificare l'eventuale presenza di cariche radioattive nel composto di base e nel colore. Le linee controllate sono prodotte dalla **Ceramiche Biondile** (tel. 02/5921131) e dalla **Ceramiche Biondile** (tel. 049/688996). Applicate sul fondo di calcaturuzzo, le piastrelle ceramiche vanno saldate con uno strato di malta cementizia o di colla speciale (in assenza di atossiche). Una soluzione spesso adottata sulle pareti è quella della carta da

parati, applicata sull'intonaco. Ideale soprattutto nelle vecchie abitazioni, dove il fondo è spesso non omogeneo, con crepe e fessurazioni. Esistono in commercio carte da parati fatte con carta riciclata, con vari disegni e decori, come quelle distribuite da **Jota** (tel. 0471/204694). Naturalmente, bisogna fare attenzione al tipo di colla da usare.

Un accenno merita il manto in pietra naturale **Sempalith**, ottimo per le pavimentazioni ad alto calpestio, cucine e bagni. Prodotto dalla **Ehnother AG** (tel. 004141/989111), si compone di ghiaia di quarzo con leganti senza solventi chimici ed è disponibile in varie colorazioni. Anche lastre di sughero alto circa 10 mm e posate direttamente sulla soletta possono essere prese in considerazione per fare un pavimento piuttosto caldo e durevole.

Sempre in tema di pavimentazioni, un ultimo materiale da consigliare, per usi universali e garantiti, è il cotto. Un impasto di acqua e argilla sta alla base di questo antico e splendido prodotto della tradizione costruttiva e decorativa italiana. Viste sono le possibilità e le forme di impiego e posa, come molti i formati disponibili per essere posati a terra, completi di speciali elementi per angoli, gradini, battiscopa. Tra i vari produttori di cotto non trattati con sostanze tossiche, segnaliamo la **Pica** (tel. 0721/4401).